

La mia ombra

Assurdo · Monologo · 2 min · Ruolo maschile · Adulto · Intermedio

MOI

La mia ombra se n'è andata ieri sera. Senza una parola. Si è staccata dai miei piedi mentre dormivo ed è uscita dalla finestra.

MOI

All'inizio mi sono offeso. Viviamo insieme dalla nascita, insomma. Trent'anni di onorato servizio: mi seguiva ovunque, si sdraiava quando mi sdraiavo, cresceva la sera senza mai lamentarsi. E un giorno, puff. Sparita.

MOI

Ma a pensarci bene, la capisco. Non è divertente essere un'ombra. Sempre per terra. Sempre dietro. Non avere mai il diritto di brillare, dato che, per definizione, sei il posto dove la luce non arriva.

MOI

Così stamattina ho lasciato la finestra aperta. E sul davanzale ho messo un biglietto: «Prenditi il tuo tempo. Va' a vedere il sole da vicino, per una volta. Ma se una sera hai freddo, sai dove trovarmi. Ti tengo il posto. Sarà sempre tuo.»

MOI

Da allora vivo senza ombra. La gente mi guarda strano per strada. Ma io sorrido, perché da qualche parte c'è una macchiolina di notte che, per la prima volta, è in vacanza. E questo, francamente, vale qualche sguardo.

Cosa puoi farne

Testo originale scritto per Acto. Leggilo, stampalo, lavoralo a lezione, recitalo a un provino o in un self-tape: serve a questo, e non devi chiedere niente. Per una rappresentazione pubblica o un uso commerciale, scrivici a contact@acto.re.